

## **Avvento: Guida per la “valorizzazione” sul anno liturgico.**

**(istruzioni per l'uso):** ecco che in questi fogli vengo a darti dei suggerimenti per vivere fruttuosamente l'anno liturgico.

Tu hai molto da fare, ma, per quanto tu sia indaffarato o indaffarata, se fai attenzione, vedrai che ci sono molti ritagli di tempo. In quei ritagli di tempo puoi leggere qualche rigo di questi fogli ed avviare una riflessione sulle cose, che leggerai.

**In questo modo**, se lo farai assiduamente, ti troverai con l'animo pieno di luci consolanti.

**Queste luci serviranno a farti cristianamente intelligente.**

Per questa ragione il testo che ti offro, è suddiviso in numeri, che ti consentono una lettura brevissima, ma sistematica per la tua formazione spirituale.

Ne farai una lettura **continua e sistematica a piccoli brani**, un numero ogni volta, ma farai la tua lettura spirituale frequentemente, come appunto sono frequenti i “ritagli di tempo” **di cui puoi usufruire.**

**Ecco, che ti ho detto come devi usare questi appunti.**

Io stesso li vado elaborando durante il decorso del tempo, che ho disponibile.

Ti invio il testo, che mediterai per tutto il tempo di Avvento. Successivamente io invierò a te, i testi per accompagnarti in tutto il decorso dell'anno liturgico.

**Ora sai come usare questo sussidio e quelli successivi.**

Questo sistema, come ti abbiamo detto, sarà, poi, seguito in tutti i testi, che ti saranno offerti **nel nostro sito internet perché abbiamo il progetto di seguirti, con fogli, in cui ti diamo i testi da meditare, secondo gli sviluppi dell'anno liturgico.)**

**La tua vita sarà illuminata e resa rallegrata e lieta, se seguirai queste letture e farai le riflessioni, che ne seguiranno**

**Riflessioni di spiritualità cristiana.**

Inviando questi appunti di spiritualità, per accompagnare, voi e te, nel percorso **del tempo liturgico**, e per accompagnare, voi e te, in un percorso **di approfondimenti di consapevolezze cristiane**, oggi, assolutamente necessario.

N° 1 Con la domenica più vicina al trenta novembre, terminato col sabato precedente, il presente anno liturgico, si inaugura il nuovo anno liturgico, **che decorre nell'anno nuovo, cioè nell'anno che viene.**

In questo anno 2015, *per esempio*, l'anno liturgico è terminato con la domenica di **Cristo Re**, che è accaduta nel giorno 23 novembre.

L'inizio del nuovo anno liturgico si avrà, quindi, **nella domenica 30 novembre**, in cui si avrà, (o si è avuta) **la prima domenica di Avvento.**

È questa **una realtà importante** a cui i cattolici fanno poca attenzione, e a cui la Chiesa **da il dovuto rilievo**, dando segni evidenti e molto chiari perché se ne celebri con la dovuta attenzione, **l'evento importantissimo**.

**Anche i colori liturgici lo dicono molto chiaramente** e richiamano la nostra attenzione..

Nelle Sante Messe domenicali **si omette il Gloria**, che, come si deve ben sapere, **fu detto dagli Angeli appena Gesù nacque**, e venne al mondo.

Ma la Chiesa, **nell'aprire il nuovo anno liturgico, riavvia la esperienza dei grandi misteri a noi rivelati; nell'aprire il nuovo anno liturgico la Chiesa riavvia la memoria e la "coscientizzazione" dei sommi e grandissimi eventi divini e cristiani; nell'aprire il nuovo anno liturgico la Chiesa ci immette in esperienze liturgiche, che mirano a portare nel nostro vissuto umano, la realtà storica delle esperienze umane che le generazioni vissero prima della "Venuta di Cristo" nei loro rapporti con Dio.**

**La Chiesa, nell'aprire il nuovo anno liturgico, ci fa anche mettere l'attenzione nella rivelazione, di quanto Dio visse, nei suoi rapporti con gli uomini.**

La Chiesa chiama questo primo approccio all'anno liturgico: tempo di Avvento.

N° 2 "Avvento" vuol dire "venuta".

Ogni evento, che sopravviene, **è un Avvento.**

Nell'inizio dell'anno liturgico la Chiesa parla di "Avvento".

La Chiesa parla di grandissimo "Avvento", perché, la Chiesa ci invita a credere ad un **grandissimo "Evento"**.

La Chiesa ci dice, che dobbiamo prepararci a vivere la "Venuta" nella storia delle umane generazioni dell'Eterno Figlio di Dio, fattosi uomo da Maria Vergine.

La Chiesa ci dice, che dobbiamo prepararci a vivere, non solo la memoria storica, ma **l'evento attuale della presenza di Gesù nel mondo delle umane generazioni.**

La Chiesa ci ricorda, **che un uomo nacque da una donna, e, che quella donna Lo immise nel novero del popolo di Israele, cioè nel novero del "Popolo di Dio".**

La Chiesa ci ricorda che, come ben sanno i credenti, **quell'uomo nato nel bambino Gesù di Nazareth, è, addirittura, il Figlio Eterno di Dio fatto uomo.** Quando parliamo di credenti cioè parliamo di coloro, **che prendono atto di ciò, che, Dio, ha detto.**

**N° 3** Quindi, per capire, che cosa sia l' "Avvento", nell'uso liturgico che ne fa la Chiesa, **bisogna pensare "all'Evento" : cioè bisogna pensare al "fatto realissimo" della nascita di un bambino, che fu ed è Figlio Eterno di Dio, che è il Figlio di Dio fatto uomo.**

**N° 4** Con l'Avvento tutti sappiamo, che ci avviciniamo al Natale di Gesù. Quindi per Natale, **noi dobbiamo molto concretamente pensare alla nascita del Bambino Gesù:** e, quindi, dobbiamo **non pensare al nascere in astratto: dobbiamo non pensare al nascere in genere di un uomo qualsiasi o addirittura al nascere dell'erba dei campi dai semi, o al nascere delle stagioni dal decorso dei tempi.**

**N° 5** Con l'Avvento, che denomina l'avvio del nuovo anno liturgico, si deve intendere un tempo in cui ci prepariamo a festeggiare **l'evento immenso della nascita dell'Uomo Dio in Gesù**

E questa nascita è un evento **dalle "conseguenze" reali, anzi dalle conseguenze realissime, infinite, e di tale portata, che, meditandole, debbono farmi e farci vedere, come cambia, addirittura, tutta la consapevolezza, che ho, e che abbiamo, delle cose, e che debbono farmi e farci vedere, come cambia tutto il "senso" della mia e della nostra vita.**

Con la nascita di Gesù **ogni uomo, ed io uomo,** siamo, di fatto, razionalmente, e realmente, portati **ad avvicinarci ad una "porta" aperta.**

**C'è una "porta" in cielo.**

E durante questa mia vita terrena, **io non posso varcare quella "porta": ma sono chiamato ad avvicinarmi a quella "porta", per affacciarmi, su ciò, che c'è oltre quella "porta", e per vedere, che cosa c'è, oltre quella "porta".**

**E, che c'è oltre quella “porta”?**

Oltre quella “porta” c'è l'eternità, e **nella eternità c'è Dio seduto sul Suo trono**, e, con Dio, ci sono le creature di Dio: cioè : **gli Angeli e gli uomini**, che sopravvivono alla loro stessa morte personale, con l'anima, **che è spirituale, che è immortale, ed è eterna**: che, cioè, sopravvivono alla morte e al disfacimento del loro corpo.

**N° 6** Noi siamo abituati a vedere e a sentire tutta la realtà esistente come realtà **transitoria, si ! ma stabilizzata** dal fatto, che Dio stesso si è fatto uomo e si fermato in mezzo a noi.

Noi sappiamo, **che moriremo**: e che, quando accadrà la nostra morte, noi tutti, ed io stesso, **usciremo, ed uscirò, dalla scena di questo mondo.**

Noi sappiamo, **che questo scenario di realtà mondane e transitorie è destinato a finire, per noi e per tutti, ed è destinato a finire per sempre.**

Ed anche per coloro, che vivono **come, se Dio non ci fosse**, **bisogna convenire** che, essi pure provengono da una storia fatta di umane generazioni, **che illuminarono la precarietà e la instabilità** di tutte le realtà **contingenti e transitorie**, in cui vissero loro nel tempo della loro vita mortale, e viviamo noi, **oggi nel tempo della nostra vita mortale** : anche costoro, che pur vivono **senza riferimento a Dio**, **continuano a sentire come stabili e permanenti i momenti, che passano**, e che vivono, **come, se non dovessero mai passare e finire.**

La realtà sta nel fatto, che le loro persone, **così come le nostre persone, passano e passiamo, e passiamo una volta, e, per sempre.**

Quando l'uomo **scompare nella morte**, pare, che non lasci neppure **traccia di se.**

Le generazioni future, **via via, che il tempo si allontana nell'Avvento del futuro**, **tendono a dimenticare del tutto chi pure, in giorni passati, visse, esistette e sembrò essere importante, nella sua persona e nelle sue opere.**

**N° 7** E' importante, che nel decorso dell'anno liturgico, **al fine di ben accogliere e di ben valorizzare il Figlio di Dio**, che nasce **come vero uomo**, dicevamo che è **molto importante, che noi ci ambientiamo in una presa reale della esperienza, che fu degli uomini, che vissero prima della venuta di Cristo**, cioè, **ci dobbiamo ambientare nella esperienza di esistere in una tale condizione umana e creaturale, da ritrovarci in un**

mondo fatto tutto di realtà create, che, per quelle generazioni, che vissero prima di Cristo, non fu possibile conoscere nella “Luce” di Gesù Cristo, a loro del tutto sconosciuto: generazioni umane che, quindi, si ritrovarono nell’ambito di una conoscenza delle creature materiali, conosciute, si !, ma conosciute senza Dio.

N° 8 A questo punto **dobbiamo fare una preghiera di esercizio.**

Cioè, dobbiamo immaginare **di essere, noi stessi, in quei tempi, in cui l’umanità visse prima della venuta di Gesù, e che, quindi visse senza Gesù Cristo.**

**In quei tempi, passati ormai da molto tempo, e che, da noi, sono ormai tanto lontani,** tutti gli uomini, e tutti i popoli, si trovavano tra le realtà terrene, senza sapere delle realtà eterne, o, almeno, sapendone molto poco, perché erano realtà, **che non si potevano conoscere, se non per “Rivelazione”,** e che cominciavano ad essere “rvelate”, da Dio, al Suo Popolo, per accenni parziali e rari: accenni, che, poi, si fecero sempre più insistenti e precisi, ma non ancora per “Rivelazioni” definitive e complete.

Se ne sapeva, quindi, ben poco, e quello, che si sapeva, non essendo una “Rivelazione compiuta”, dava adito ad **immaginazioni,** che, poi, **dovevano essere rivedute e corrette.**

Vivendo in un mondo di realtà tutte terrene, finite, caduche e provvisorie, era molto difficile, per gli uomini di quei tempi, “orientarsi”.

Quindi, l’umanità **si ritrovava come smarrita.**

Formulava, quindi, culture, che, in definitiva, **si ritrovavano vuote e prive di approdi reali e soddisfacenti.**

**Quindi c’era un grande dolore.**

N° 9 **Proviamo a porci in quei tempi e in quel mondo** senza sicurezza e speranza definitiva.

Proviamo a vivere **nel dolore di quel terribile, diffuso, universale “disorientamento”.**

E diciamo al Dio, nostro amantissimo Padre.

Padre Nostro, **Tu non ci avevi creato nel disorientamento.**

*Tu, nella beatitudine della “brezza vespertina”, ci venivi a visitare, **per rivelarci** la nostra realtà, e la realtà di quel mondo meraviglioso, che ci circonda e ci avevi preparato.*

*Tu progettasti il nostro personale ed universale passaggio da questo mondo nostro, **al mondo “Tuo”, divino ed eterno: Tu avevi progettato per noi***

*un passaggio al Tuo mondo paradisiaco ed eterno, senza subire il dolore e la umiliazione della morte.*

Ma i nostri progenitori preferirono credere alle menzognere suggestioni **dell'angelo ribelle**: preferirono credere alle insinuazioni **di satana**, prive di verità, **e peccarono gravissimamente contro di Te**, e si ritrovarono **privi del rapporto di amore verso Te nostro Dio.**

Si ritrovarono, **come si ritrova un bambino nel seno della madre, se si spezza il cordone ombelicale.**

Si ritrovarono **in preda della morte**, prima spirituale, e, poi, anche fisica e materiale.

Si ritrovarono, pertanto nel duplice dolore, del disorientamento: quello del **“disorientamento”** stesso, **e quello delle tante conseguenze del “disorientamento”**.

Si ritrovarono, quindi, **nel dolore dei dolori.**

Cioè, si ritrovarono **in quel tale dolore**, che, a sua volta, produce nuovi dolori.

Noi, in questi tempi di diffusa apostasia, cioè in questi tempi di **diffuso allontanamento degli uomini da Dio: allontanamento**, che la Chiesa Cattolica chiama: **“secolarizzazione”**: noi, **in questi tempi di diffusa apostasia**, stiamo vivendo **proprio come una rinnovata esperienza di peccato gravissimo, quale vissero i progenitori**, nell'atto di vivere il peccato originale.

È importante fermarci, **per assaporare nel dolore del peccato, la esperienza del peccato**, in modo **da abborrirlo e da correggerci.**

**N° 10 Per vivere bene l'Avvento**, dobbiamo immergerci **in quel buio** fatto di ignoranza, di paure; **“buio”**, che fu degli uomini, **che vissero senza Dio, e che è degli uomini, che oggi vivono senza Dio.**

C'è una oscurità, **che imprigiona le persone, uomini e donne**, bambini ed adulti, **che guardano tutte le cose materiali senza aprirsi alla luce di Dio.**

A seguito **dell'oscurarsi della coscienza personale**, la persona cade **vittima della sua ignoranza.**

Quando si ignorano i doni spirituali di Dio, **si finisce per disprezzare**, sia Dio, sia i doni di Dio.

**E con questo disprezzare Dio e i suoi doni preziosi, si diventa cattivi e molto cattivi.**

Ma con l'oscurarsi di ogni luce divina nella coscienza personale di ciascuno, **si cade anche nelle più spaventose paure**, e si resta, anche,

**senza rimedio** alle proprie paure, perché, solo vedendo Dio, che ci ama, possiamo **ragionevolmente** vincere ogni paura, e possiamo vincere, particolarmente, quelle paure, che riguardano **il nostro futuro e il nostro definitivo destino**.

N° 11 E', soltanto, guardando alle prospettive di eternità, che, noi, possiamo capire il valore della nostra vita e della nostra persona; è, soltanto, guardando alle prospettive di eternità in cui si inquadra tutta la nostra personale ed umana realtà, che, noi, possiamo dare senso alla nostra vita.

Oggi viviamo con gente, **che non sa dare senso alla propria vita**.

Purtroppo sappiamo spesso di persone, anche, giovani e giovanissime, **che si suicidano**.

Non ci facciamo il dovuto conto, perchè siamo, noi stessi, presi dalla generale assuefazione.

**Ma i suicidi sono molto molto di più, di quello, che si dica**.

E quelli, che si uccidono, lo fanno, perchè non hanno nessuna coscienza del valore della loro vita.

Perchè vivere, pensano, se non posso fare quello, che voglio ?

"Fare quello che voglio": ecco il vuoto di una vita, che non conosce il valore ed il fine, per cui, la vita ci è stata donata.

Dio ci ha donato la vita, perchè la valorizzassimo, amando; cioè amando l'altro, cioè valorizzando l'altro, e valorizzando noi stessi, proprio nell'atto di un amare l'altro, e nel lasciare, che, l'altro, ci ami.

Ma, se si pensa, **soltanto, ad utilizzare la vita, per fare quello, che vogliamo fare**, e che ci piace fare, non ci avviamo verso una vera valorizzazione della vita stessa.

N° 12 Evidentemente, se ci pensiamo seriamente nella nostra riflessione di "Avvento", ci rendiamo anche facilmente conto, che, dove ciascuno fa ciò, che gli piace, il rapporto sociale diventa "un deserto", cioè, si perde ogni volontà ed ogni impegno di "solidarietà", non solo cristiana, ma anche umana.

Nel "deserto", se hai bisogno di qualcosa, nessuno te lo dà, e nessuno ti risponde.

Quando, anche i cristiani, si danno a fare quello, che loro piace, anche i cristiani costituiscono per Dio, e per gli uomini un deserto desolato.

**Dio parla, e nessuno risponde.**

**Non è, forse, questo un "deserto", ed un deserto "desolato" ?**

**N° 13 In questa nostra riflessione di "Avvento", che deve essere anche una riflessione di penitenza e di conversione, debbo proprio riconoscere, che, noi uomini, per Dio nostro Padre siamo un *dolore* ed un *deserto*.**

**E dobbiamo lavorare in noi stessi per fare un serio lavoro di conversione.**

**E, per convertirci sul serio, dobbiamo sapere da che cosa ci dobbiamo convertire.**

**E, il pensare al dolore di Dio Padre, è cosa che dobbiamo fare per convertirci davvero ad un effettivo amore del Padre divino.**

**Ma, il pensare al dolore di Dio Padre è cosa a cui, non pensiamo quasi mai; e con più verità dobbiamo dire, che non ci pensiamo proprio per nulla.**

**N° 14 Dobbiamo, piuttosto, proporci di dare "gioia" a Dio, nostro Padre, e dobbiamo proprio sapere, che, noi, possiamo contribuire alla gioia di Dio.**

**N 15 Attenzione !**

**A questo punto della nostra riflessione di "Avvento" dobbiamo proprio spiegare una cosa molto importante: dobbiamo proprio immedesimarci con il dolore immenso di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo. Che Dio stesso ce lo conceda.**

**La teologia ha insegnato ragionando così:**

**“Dio è perfettissimo.**

**Se Dio è perfettissimo, Dio è, anche beatitudine perfetta.**

**Se Dio è beatitudine perfetta, Dio non può soffrire.**

**Pensando, che Dio non possa soffrire, il pensiero teologico è stato come distolto dal riflettere sulla sofferenza di Dio.**

**Quindi, giacchè Dio non può soffrire, l'inferno di un uomo, o il peccare di un uomo, quanto a fatto, che comporta dolore, è cosa dell'uomo; è sofferenza dell'uomo, e non è sofferenza di Dio.**

**Questo ragionamento è giusto, ed ha la sua verità.**

**N 16 Ma è un ragionamento non completo.**



Già **nella Sacra Scrittura** si parla **di un Dio addolorato**, per la violenza nel Suo popolo, e per le ribellioni assurde del popolo di Dio contro Dio stesso.

In Genesi, capitolo 6, versetto 6, si legge quanto segue:

*"Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra, e che ogni disegno concepito dal loro cuore non era altro che male.*

*Il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor Suo."*

Ecco una esplicita documentazione **del soffrire di Dio**.

Ci conviene farci qualche riflessione, che ci porti a capire di più e meglio: conviene fare qualche riflessione che ci porti, più in profondità, a correggerci e a pentirci.

N 17 In più, la sofferenza di Dio è anche da riconoscere pienamente **nella Incarnazione del Figlio di Dio, in Gesù nato da Maria**.

Facendosi uomo, Gesù nacque, assumendo tutte **le conseguenze dell' essere uomo**.

Gesù, quindi, assunse la possibilità e la necessità di soffrire.

Infatti, la vita umana comporta la possibilità e la necessità di soffrire.

Ma c'è di più !

Gesù è nato per soffrire.

Infatti, Gesù è nato per espiare i peccati.

Ma, nascendo per espiare tutti i peccati degli uomini, e volendo espiare i peccati soffrendo, per fare capire a noi quanto grande sia il male del nostro peccare: Gesù, non solo volle soffrire, ma volle soffrire tanto, come soffrì di fatto nella Sua tremenda passione.

Debbo molto riflettere e debbo cominciare col dire una tremenda verità: Gesù volle la sofferenza.

E se Gesù volle la sofferenza, dobbiamo proprio dire, che Dio Padre volle la sofferenza del Figlio Suo e volle la sofferenza Sua propria.

Se Gesù è nato per soffrire, giacché Gesù è vero uomo ed è vero Dio, dobbiamo proprio responsabilizzarci, e dobbiamo, noi stessi, molto soffrire, dal momento, che non possiamo nascondere a noi stessi, che Dio ha molto sofferto per noi.

**N 18 Non deve meravigliarci il fatto, che questo fatto della sofferenza di Dio ci sia rimasta come non conosciuta.**

Infatti, **in tutta la storia di Dio**, che pur si è rivelato agli uomini, dobbiamo proprio riconoscere, che, **quando, Dio, rivelava qualcosa di Se, gli uomini non furono in grado di capire subito, e di capire tutto.**

**Capirono col tempo e con il compiersi della loro storia.**

**E' Dio, che ci deve dare occhi per vedere, e per farci capire quello, che ci dice ?**

**E' a questi nostri tempi, che Dio "ci dà grazia" per capire il dolore di Dio.**

**E noi dobbiamo riconoscere questa grazia e dobbiamo corrisponderci con generosità.**

**Per noi è di obbligo meditare e solidarizzare col dolore di Dio.**

**Io, nella mia preghiera, e tu nella tua preghiera, dobbiamo vivere e dobbiamo **"raccoliere"** tutte le nostre meditazioni sulla passione di Gesù, e dobbiamo adorare e dobbiamo ringraziare.**

**Lo facciamo davvero molto poco e più probabilmente non lo facciamo per niente.**

**N 19 Riandando alla nostra meditazione sui dolori di Gesù Uomo Dio, dobbiamo ricordare, che il Profeta Isaia definì Gesù: l'uomo dei dolori".**

**Infatti, nel capitolo 53, ai versetti 2 e 3, Isaia dice testualmente:**

*"Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per provare in lui diletto.*

*[3] Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,  
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima."*

**Isaia queste parole le ha dette proprio di Gesù.**

**Queste parole, noi, dobbiamo prenderle in considerazione, e ci aiuteranno certamente a considerare il mistero del dolore di Dio.**

N° 20 Dobbiamo, poi, ricordare, che, nei Vangeli, leggiamo **almeno due volte**, che Gesù pianse.

**Una volta** Gesù pianse su Gerusalemme.

Il Vangelo dice, che Gesù pianse su Gerusalemme, e disse: quante volte avrei voluto riunire i tuoi figli, come fa la gallina quando raccoglie i pulcini sotto le sue ali. Ma non hai voluto...”.

Ecco il testo del Vangelo di S. Luca a capitolo 19 al versetto 41:

*[41] Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo:  
[42] "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. [43] Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; [44] abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata".*

N° 21 **Poi**, nel Vangelo di Giovanni, nel capitolo 11, al versetto 33 e seguente, **leggiamo**: “Gesù, allora, quando la vide piangere (quando Gesù vide piangere Maria, la sorella di Lazzaro) e piangere anche i Giudei, che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: “Dove l’avete posto ?”.

Gli dissero: “Signore vieni a vedere”.

**Gesù scoppiò in pianto.**

Dissero allora i Giudei: “Vedi Come l’amava !”.

**Ci fu pianto in Gesù e ci fu dolore in Gesù Uomo - Dio.**

**Ci fu dolore in Dio !**

N° 22 Per renderci conto del dolore di Dio, è bene che, noi, riflettiamo sul pianto di coloro, che stanno con Dio, in paradiso.

E possiamo vedere il pianto di coloro, che stanno con Dio, in Paradiso, nel pianto tante volte documentato nella “Apparizioni” della Madonna Santissima, debitamente approvate dalla Chiesa.

Ricordiamo la importantissima “Apparizione”, che avvenne a La Salette.

Certamente il dolore di Dio: certamente il pianto di coloro, che stanno con Dio, **non è certamente un pianto ed un dolore di infelicità**, perchè Dio è in stato di assoluta beatitudine e così sono in uno stato di beatitudine coloro, che stanno con Dio, in Paradiso.

Il pianto della Madonna è impressionante.

Il pianto della Madonna impressionò i veggenti di La Salette.

Il pianto della Madonna **impressiona noi, che riflettiamo su quei fatti ormai acquisiti dalla Chiesa e dalla fede di tanti fedeli.**

Del pianto della Madonna ce ne parlano, ai nostri giorni, i veggenti di Medjugorje, e ce ne parlano in termini molto convincenti, e ce ne parlano *in riferimento ad un contesto di un tale stato di peccato, degli uomini del nostro tempo e del nostro mondo, da dovercene sentire spaventati*

N° 23 Per comprendere il dolore *in Dio e nella Madonna, dobbiamo proprio pensare al fatto, che Dio soffre per amore, e la Madonna stessa soffre, come soffre Dio, cioè per amore.*

Il nostro soffrire è ben diverso, perchè noi soffriamo *in chiave egoistica.*

**Dio non soffre in nessun modo in chiave egoistica.**

Soffrire per egoismo è molto doloroso.

Ma soffrire per amore è tanto più doloroso.

E è tanto più doloroso, per quanto l'amore è più sensibile dell'egoismo.

A questo punto della nostra preparazione di Avvento, **dobbiamo capire il valore prezioso del dolore.**

**Solo il cristiano conosce il valore del dolore.**

Nessuna altra umana cultura conosce *il valore del dolore.*

Il valore del dolore lo si conosce soltanto pregando, ed io prego e dico: “Io Padre mio, amantissimo ed amatissimo, rivelami il valore e la infinita dolcezza di quel dolore, che è amore, e che è perfezione e beatitudine.

**Senza la conoscenza del dolore, che Tu doni, davvero non sappiamo nulla, e restiamo “insipienti”.**

N° 24 Riportiamo qui di testi del Profeta Isaia, che ci aiutano a conoscere **la bellezza e la grandezza del dolore di Gesù** e del dolore di Dio: In Isaia, al capitolo 52, e ai versetti seguenti, leggiamo :

*[1] Svegliati, svegliati,  
rivestiti della tua magnificenza, Sion;  
indossa le vesti più belle,  
Gerusalemme, città santa;  
perché mai più entrerà in te*

*il non circonciso né l'impuro.*

*[2] Scuotiti la polvere, alzati, Gerusalemme schiava!*

*Sciogliti dal collo i legami, schiava figlia di Sion!*

*[3] Poiché dice il Signore: "Senza prezzo foste venduti e sarete riscattati senza denaro".*

*[4] Poiché dice il Signore Dio: "In Egitto è sceso il mio popolo un tempo per abitarvi come straniero; poi l'Assiro senza motivo lo ha oppresso.*

*[5] Ora, che faccio io qui? - oracolo del Signore - Sì, il mio popolo è stato deportato per nulla! I suoi dominatori trionfavano - oracolo del Signore - e sempre, tutti i giorni il mio nome è stato disprezzato.*

*[6] Pertanto il mio popolo conoscerà il mio nome, comprenderà in quel giorno che io dicevo: Eccomi qua".*

*[7] Come sono belli sui monti  
i piedi del messaggero di lieti annunzi  
che annunzia la pace,*

*messaggero di bene che annunzia la salvezza,  
che dice a Sion: "Regna il tuo Dio".*

*[8] Senti? Le tue sentinelle alzano la voce,  
insieme gridano di gioia,  
poiché vedono con gli occhi  
il ritorno del Signore in Sion.*

*[9] Prorompete insieme in canti di gioia,  
rovine di Gerusalemme,  
perché il Signore ha consolato il suo popolo,  
ha riscattato Gerusalemme.*

*[10] Il Signore ha snudato il suo santo braccio  
davanti a tutti i popoli;  
tutti i confini della terra vedranno  
la salvezza del nostro Dio.*

*[11] Fuori, fuori, uscite di là!  
Non toccate niente d'impuro.*

*Uscite da essa, purificatevi,  
voi che portate gli arredi del Signore!*

*[12] Voi non dovrete uscire in fretta  
né andarvene come uno che fugge,  
perché davanti a voi cammina il Signore,  
il Dio di Israele chiude la vostra carovana.*

*[13] Ecco, il mio servo avrà successo,*

*sarà onorato, esaltato e molto innalzato.*

*[14] Come molti si stupirono di lui  
- tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto  
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -  
[15] così si meraviglieranno di lui molte genti;  
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,  
poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato  
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.*

**Ed in Isaia al capitolo 53, ai versetti seguenti, leggiamo:**

*[1] Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione?  
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?*

*[2] È cresciuto come un virgulto davanti a lui  
e come una radice in terra arida.*

*Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per provare in lui diletto.*

*[3] Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,  
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.*

*[4] Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,  
si è addossato i nostri dolori  
e noi lo giudicavamo castigato,  
percosso da Dio e umiliato.*

*[5] Egli è stato trafitto per i nostri delitti,  
schiacciato per le nostre iniquità.  
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;  
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

*[6] Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,  
ognuno di noi seguiva la sua strada;  
il Signore fece ricadere su di lui  
l'iniquità di noi tutti.*

*[7] Maltrattato, si lasciò umiliare  
e non aprì la sua bocca;  
era come agnello condotto al macello,*

*come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,  
e non aprì la sua bocca.*

*[8] Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;  
chi si affligge per la sua sorte?*

*Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,  
per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.*

*[9] Gli si diede sepoltura con gli empi,  
con il ricco fu il suo tumulo,  
sebbene non avesse commesso violenza  
né vi fosse inganno nella sua bocca.*

*[10] Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.  
Quando offrirà se stesso in espiazione,  
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,  
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.*

*[11] Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce  
e si sazierà della sua conoscenza;  
il giusto mio servo giustificherà molti,  
egli si addosserà la loro iniquità.*

*[12] Perciò io gli darò in premio le moltitudini,  
dei potenti egli farà bottino,  
perché ha consegnato se stesso alla morte  
ed è stato annoverato fra gli empi,  
mentre egli portava il peccato di molti  
e intercedeva per i peccatori.*

N° 25 Nel nostro “Avvento cristiano”, noi, aspettiamo una venuta, cioè, noi aspettiamo “Uno che viene”, ed aspettiamo “la salvezza”.

Noi, non aspettiamo una salvezza qualunque, ma aspettiamo la salvezza unica, totale, definitiva ed eterna.

Noi aspettiamo la “salvezza reale e vera”; cioè la salvezza Cristiana.

N° 26 Nell’ “Avvento cristiano” ci prepariamo alla nascita di Gesù: cioè della Persona del Figlio eterno di Dio, che si fece uomo, mediante la realtà della Sua “Incarnazione”.

Dobbiamo leggere il Catechismo della Chiesa Cattolica, per approfondirci nei tanti aspetti di questa infinita e definitiva realtà.

Dio si è fatto uomo, e questo ci deve far capire, quanto sia grande la dignità del nostro essere uomo, cioè quanto sia grande la nostra dignità di essere persona umana.

Grazie Dio mio Padre, che mi hai fatto uomo e che ti sei fatto uomo.

N° 27 Nell' "Avvento Cristiano" dobbiamo, poi, porci "in attesa della nostra salvezza eterna.

E per prepararmi alla salvezza, che Dio mi e ci dona, debbo sapere, che Dio mi e ci dona la salvezza, ma debbo, anche sapere, che la salvezza, che Dio mi e ci dona, è una salvezza molto complessa, infinitamente ricca, e che deve essere collaborata: cioè desiderata, voluta, e conquistata.

N° 28 La salvezza comprende un "fascio" di doni infiniti, e cioè:

1° D ci salva, donandoci la ammissione della nostra umanità e della nostra persona nel meraviglioso Suo "Progetto", che è il Suo "Disegno" di Amore e di Salvezza universale.

2° Dio ci fa personalmente "oggetto" del Suo Amore Trinitario e Personale.

3° Dio ci dona la nostra libertà personale e ci rispetta al di là di ogni immaginazione.

4° Dio ci salva donandoci "il perdono dei peccati", a seguito "del pentimento", che è esso stesso un dono.

5° Dio ci salva, donandoci, poi, anche, la "Grazia santificante", e le tantissime "Grazie attuali", con cui Dio collabora al nostre agire.

6° Dio, poi, ci salva, anche, attraverso la Sua Provvidenza.  
E qui dobbiamo spiegare, che cosa è la "Provvidenza".  
Dio ci regge con il Suo forte Governo, e ci conduce alla Salvezza.  
Ma, io, non gli ubbidisco, e, noi, non gli ubbidiamo.



**Io sono ribelle, e sconvolgo, con i miei peccati, il Suo meraviglioso “Progetto” e “Disegno” di salvezza.**

**E Dio non mi “abbandona” al male, in cui mi incammino.**

**Ecco, dunque, la” Provvidenza”.**

**Dio, quindi, mediante la Sua “Provvidenza”, ricupera, cioè, che perde, nel “Governare” avendo deciso di rispettare la umana libertà e la libertà delle creature Sue in genere.**

**Poi, dovremo sempre ricordare, che, Dio, rispetta la libertà della Creature Sue, perché le ama.**

**Quindi, Dio, “perde” nel governare, non perché sia debole, ma perché è forte nell’amare.**

**7° Dio ci salva facendoci dono di tutta la Sua divina “Rivelazione”.**

**La “Rivelazione” di Dio è un elemento ed un fattore della nostra salvezza veramente importantissimo e grandioso.**

**La divina “Rivelazione” è una vastissima “Comunicazione”, a noi fatta, da Dio in Persona, per farci conoscere tutta la Sua “Identità” a noi rivelata, e per farci conoscere la nostra stessa “identità” e tutto il vastissimo “Progetto” di Dio su noi stessi.**

**La divina “Rivelazione” è un fatto, di cui possiamo prendere atto, e, che è disponibile per farci conoscere *chi siamo*: per farci conoscere *la nostra origine*; per farci conoscere *il nostro passato, il nostro presente e tutto il nostro futuro*. Dio, che ci rispetta infinitamente, proprio attraverso la”Rivelazione”, ci dimostra il suo “Amore infinito”.**

**E per fare, che, noi, *sapessimo tutto ciò, che ci interessa, ha creato ed ha conservato* in essere la Chiesa, fornita di tutto quello, che si chiama il “deposito della Rivelazione”, perché ce lo insegnasse.**

**Ma, purtroppo, noi, ce ne siamo disinteressati.**

**Oggi, i Cristiani, sono molto poco informati, e tutto questo produce *tanti danni personali e comunitari, sociali e collettivi, umani, storici, e nazionali e planetari.***

**E’ un vuoto umano e spirituale da riempire assolutamente.**

**Il Catechismo della Chiesa Cattolica ed il relativo Compendio, **dedicano** tutta la prima sezione della sua ampia e meravigliosa trattazione della dottrina cattolica, a spiegarci la “Rivelazione”.**

Sa compriamo *l'uno, o l'altro testo*, e ci applichiamo alla lettura del testo, possiamo **“colmare”** questa nostra grave lacuna, e, con gioia e sorpresa bellissima, *passeremo di meraviglia in meraviglia*.

9° E parlando, noi, delle **“Promesse” di Dio**, dobbiamo anche dire che Dio **ha dimostrato ad oltranza di voler portare avanti e a definitivo successo il Suo “Progetto” ed il Suo “Disegno” di Amore.**

Dio vuole Salvarci e per farcelo sapere ci ha fatto crescere la storia delle Sue **“Alleanze”** con gli uomini.

La prima Alleanza fu nel contesto della stessa creazione del uomo, e fu con Adamo e con Eva.

**La prima Alleanza fu infranta dall'uomo**, che fece il peccato originale.

**La seconda Alleanza** fu fatta da Dio con Noè, ed, anche, **questa Alleanza naufragò nei comportamenti delle generazioni umane**, che seguirono: generazioni umane, **che si allontanarono** da Dio lungo il decorso di lunghi tempi, come ci è detto dal libro della Genesi, ai capitoli 4 e seguenti.

**La terza Alleanza** fu stabilita da Dio con Abramo, **ma incontrò le ribellioni del Popolo di Dio** fino alla venuta di Gesù, **e fu infranta del tutto**, quando i Giudei di Gerusalemme **rifiutarono Gesù**, e Lo crocifissero.

**La quarta, ultima ed eterna Alleanza**, quella, nella quale, noi stessi viviamo, e che fu stipula tra Dio Padre e l' Uomo - Dio, Gesù, nostro Signore. Questa ultima Alleanza riconferma, come ce lo confermavano tutte le precedenti **“Alleanze”**, che Di ci vuole salvare e vuole, anche, pagare il prezzo della nostra salvezza.

**Ma approfondiremo abbastanza la profondità della volontà salvifica di Dio nei nostri riguardi.**

10° Dio, poi, *ci salva*, anche, facendo, a noi, dono delle Sue Promesse.

**Le “Promesse” di Dio sono veramente tante.**

**Le”Promesse “ di Dio riguardano tutto il nostro essere: riguardano tutto li nostro agire e tutto il nostro vivere, e lo rendono pieno di consapevolezze beatificanti.**

**Tutta la divina Rivelazione è cosparsa di “Promesse” molto belle e consolanti.**

E' davvero un peccato di omissione molto grave, vivere nostri giorni, avidì di tante stupide notizie di attualità, ed, allo stesso tempo, completamente disinteressati rispetto alle divine “Promesse”.

**E' scopo di questi nostri fogli renderci consapevoli di questa grande colpa.**

Ci sono “Promesse” che possiamo definire *totalizzanti* e *complessive*, e, ci sono “Promesse” dei dettagli: possiamo dire *di tutti i dettagli del nostro essere e del nostro vivere.*

11° **Di ci salva**, poi, anche **facendoci dono del tempo**, e facendoci dono della eternità, che è oltre il tempo e che sarà per sempre.

E' veramente **impressionante il fatto**, che, la nostra gente, sia *così disinteressata rispetto alla eternità.*

Molti camminano nei loro giorni, **come se la eternità non ci fosse.**

La eternità **c'è**, perché ce lo dice chi sa: cioè, Gesù Cristo, Uomo Dio, morto e Risorto da morti.

La eternità **c'è** perché ce lo dice la Chiesa e ce lo dice nella Sua autorità e nella sua storia.

La eternità **c'è** perché lo dice *la imponente massa di umane comunicazioni*, a noi, pervenute *attraverso Persone*, che vivono, già oggi, nella eternità: *prima di tutte la Madonna Santissima, Madre di Dio e nostra.*

**Attenzione !**

In questi nostri tempi, la Madonna **sta portando a noi, da parte di Dio Misericordioso, il dono** delle Sue Apparizioni, personali, ecclesiali, trentennali: **“Apparizioni” che sono, con tutta evidenza, “di richiamo”, e” di risposta”, mondiali.**

N° 29 Con quanto abbiamo detto, abbiamo offerto, alla nostra considerazione, un “fascio”, non esiguo, di immense realtà, e di stupende realtà, che Dio offre a noi, perché ci ama.

Tutte queste realtà rientrano nel meraviglioso “Progetto” di Dio, “Progetto”, che si realizza nella duplice opera divina della “Creazione” e della “Redenzione”.

N° 30 Ma tutto quello, che abbiamo detto fin qui, e che è tanto, non esaurisce il contenuto della stupenda e beata “Salvezza”, che Dio ci offre, e che Dio ha preparato per noi, perché ci ama.

Tutte le “Promesse” di Dio, a noi fatte, arricchiscono, nel tutto e nei dettagli, il contenuto della nostra salvezza.

Questa nostra “Salvezza” non è una favola o non è qualcosa, che noi ci immaginiamo, a nostro comodo.

Questa nostra “Salvezza” è una realtà, e noi la conosciamo, se ascoltiamo quella parola di Dio che ce la rivela.

Molti parlano di Dio ingiuriosamente, inventando, e peccano facendolo. Noi stessi, faremo bene a confessarci di questo peccato che facilmente avremo fatto nel passato del nostro vissuto.

Nel nostro rapporto a Dio, che tanto ci ama, dobbiamo stare attenti a non cadere in quella comune “trappola” demoniaca, che consiste nel perderci nella paura e nel “rodarsi” per i peccati certamente fatti, o forse commessi.

Per i peccati fatti dobbiamo soltanto pentirci, e lo possiamo sempre fare, dicendo:

**Padre perdonami!** Sono addolorato di averti dato dolore! Di aver dato dolore a Te che mi ami.

**Signore Gesù Crocifisso, Figlio di Dio fatto Uomo, perdonami!** Sono addolorato di averti dato dolore! Di aver dato dolore a Te che mi ami.

**Spirito Santo Dio, perdonami!** Sono addolorato di averti dato dolore! Di aver dato dolore a Te che mi ami. **perdonami!**

**Santissima Trinità tutta, Unico mio e nostro Dio** Sono addolorato di averti dato dolore ! Di aver dato dolore a Te che mi ami.

N° 31 Nel prosieguo di queste nostre riflessioni faremo bene a tenere presente, che, nel tempo di "Avvento", **due realtà divine** debbono essere tenute presenti, *per desiderarle con tutto il cuore*:

1° Dobbiamo tenere gli occhi fissi su Gesù, Figlio di Dio che nasce:

2° **Dobbiamo tenere presente** la "Salvezza", *che ci viene offerta*. La "Decisione" di Dio di Incarnare, nella natura umana, il Figlio Unigenito di Dio, e l'altra "Decisione", **di impegnare il Suo amore divino per salvarci, sono** "Decisioni" assolutamente importanti per noi, nella nostra vita personale,

N°32 Nel nostro vivere quotidiano, **dobbiamo costituire le nostre sicurezze e dobbiamo fondarle su basi solide**.

Dio ci rivela Sue decisioni, *che, per noi, possono, anzi debbono costituire, una base assolutamente certa e solida*.

Le "Decisioni", che Dio ha preso a nostro riguardo, e **che Dio ci rivela sono proprio quelle suddette; cioè quella della Incarnazione del Figlio Suo Unigenito, e quella del volerci salvare nella eternità paradisiaca**.

**Noi, dobbiamo sapere**, che quello, che la Chiesa insegna, e che ci ha comunicato e che possiamo compiutamente leggere nel Catechismo della Chiesa o nel Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, è realtà che Dio stesso ci ha comunicato.

Chi non crede, lo nega, perché non vuole credere.

Chi invece crede, lo sa, e lo afferma, **e deve affermarlo**.

Affermare la propria fede, *anche dinanzi a chi nega la fede*, è opera **molto meritoria**, tanto, che la Chiesa, anche recentemente, ha arricchito di indulgenze l'atto di affermare la nostra fede: come risulta dal "Manuale delle indulgenze" pubblicato dal Papa Paolo VI nel 1968, ed il testo legifero ha ottenuto, fino ad oggi, ben dieci edizioni.

N° 33 Certamente la consapevolezza, che abbiamo, di essere, *da positiva volontà di Dio a noi da Dio positivamente rivelata*, creati per ottenere salvezza in una futura dimensione di eternità paradisiaca, produce, nel credente ed in particolare in noi che crediamo e ci prepariamo al Natale *con approfondimenti di consapevolezze opportune, pace e gioia indicibile.*

N° 34 Spesso nella liturgia di “Avvento” *ricorre l’annuncio, che cambia la via: Dio è vicino ! Dio viene, e non tarda ! Rallegratevi, esultate, viene il nostro Dio !*

A questi annunci, dobbiamo darci da fare e *dobbiamo lavorare* su noi stessi, *con risoluta forza* di consapevole certezza.

Dobbiamo rimuovere dal nostro mondo interiore tutte le tante ragioni **di terrena ed egoistica tristezza**, e **dobbiamo aprire il cuore a Dio che ci ama e ce si dona**, e dobbiamo dare spazio alle grandi e vere e definitive ragioni della nostra pace e della nostra gioia ed esultanza.

N° 35 Dunque abbiamo le giuste e prevalenti ragioni per essere nella gioia immensa, totale ed indicibile.

**Perché, dunque, siamo nella tristezza ?**

Dobbiamo, certamente, porci questa domanda, giacché siamo tristi !

E’ inutile nascondere a noi stessi ed è *un fatto non buono* portare in giro *un volto* atteggiato ad un sorriso vuoto e falso.

**Dobbiamo assolutamente essere Persone umane e non maschere.**

N° 36 **Attenzione!** Con i tempi che corrono corriamo il rischio grave di essere maschere.

Infatti, **pensando a modo nostro**, non vediamo più *quello, che Dio ci rivela.*

**Non vedendo più, quello, che Dio ci rivela, perdiamo la visione delle realtà effettive, e ci perdiamo nelle “illusioni” delle nostre “immaginazioni”, tutte e soltanto terrene.**

In questo modo, nascondiamo quello, che Dio Creatore fa, dietro le “immaginazioni” illusorie della nostra fantasia tutta e sempre, soltanto temporale e terrena.

I Credenti **si distinguono dai “non credenti”**, perché, a differenza dei **“non credenti”**, essi, che sono **“i Credenti”**, **vivono, mettendo alla base delle loro consapevolezze e certezze, il “Credo” della Chiesa.**

Nel **“Credo”** diciamo, che crediamo in **“Dio, Padre Onnipotente, Creatore delle cose visibili ed invisibili.”**

**Ma dobbiamo renderci conto, che, nella “socializzazione”, oggi fortemente “influyente”, in cui siamo, **E siamo portati più a considerare quello, che gli uomini pensano e dicono, che quello che Dio rivela.****

**Tutto questo fa parte della “secolarizzazione”, che dilaga e devasta.**

**E, noi, neppure ce ne rendiamo conto.**

Ci sembra di essere persone normali, **ed invece siamo gravemente peccatori e peccatrici.**

Per **“riscattarci”** da questa **“deriva di perdizione”** non dobbiamo rifarci ad altri, **ma dobbiamo “pensare a noi stessi”** e ci dobbiamo **“rimboccare la maniche”**.

**Altrimenti ci illudiamo e perdiamo un tempo prezioso, che, poi, non avremo mai più.**

E pensiamoci bene, perché questo si ricollega al dovere, che abbiamo di salvarci l’anima **collaborando seriamente alla nostra “Salvezza”, che è, anche, e soprattutto un fatto propriamente e strettamente personale.**

N°37 A questo punto, **per impegnarci effettivamente** nel nostro lavoro *interiore*, dobbiamo non volerlo fare, ma dobbiamo anche **“sapere come farlo”**.

Difatti, noi, apparteniamo ad una “Generazione” di “Gente” tanto **“estroflessa”** : cioè, tanto rivolto al **mondo esteriore**, che, **non riusciamo, per nulla, a guardare nel nostro mondo interiore.**

Per questo le Persone **hanno bisogno di aiuto**; ma non lo possono trovare, né negli psicologi di professione, né in uomini e in donne di buon senso, perché sono diventati, gli uni e le altre, Ma le persone qualificate, capaci e sane sono straordinariamente rari e rare, specialmente quelli realmente capaci. Dico persone capaci.

**Ed, allora, di quale aiuto abbisognano ?**

Abbisognano **di un aiuto specializzato**, e di natura squisitamente pastorale.

Ma, anche, il detto aiuto pastorale, che come abbiamo detto è certamente utile; che è spesso necessario, e che può essere trovato: deve, però, essere prudentemente ricercato.

N° 38 Chi vuole fare un lavoro interiore in se stesso, deve cercare “un incontro” con un Sacerdote, e deve fermarsi lì, dove trova, che, in base ad una esperienza concreta, possa dire di aver “incrociato” un aiuto effettivo ed al “livello” della sua effettiva esigenza spirituale.

La guida, quindi, si può trovare, ma bisogna cercarla, ed, anche, questo fa parte di quel lavoro interiore, che bisogna, appunto, fare.

La memoria storica del Popolo di Dio, tramandata, a noi, dalla Bibbia, ci riferisce di esperienze amare, quali quelle, che, noi stessi, stiamo facendo.

La Sapienza del vivere corretto verso Dio viene meno, nel popolo, a causa della degenerazione morale, che diviene generalizzata.

La comune sensibilità umana sembra, che non percepisca più la “Realtà” di Dio e viene meno, di conseguenza, la considerazione dovuta ed il dovuto rispetto di Dio.

Disorientamento e paura sembrano farsi l’orizzonte interiore delle Persone umane.

N° 39 L’ aiuto di una guida spirituale può aiutare a capire e a vivere secondo Dio: ma una cosa deve restare come fondamentale e ben solida: il lavoro interiore deve essere fatto da chi vive propria interiorità.

N°40 E per fare il detto lavoro interiore, la persona che lo vuole fare deve disporsi a due ordini di impegni:

1° La Persona, che vuole fare un cammino spirituale, deve fare qualcosa nell’ordine delle cose psicologiche naturali:

2° 1° La Persona, che vuole fare un cammino spirituale, deve fare qualcosa nell’ordine delle cose spirituali e soprannaturali.

N°41 Che cosa deve fare nell’ordine delle cose psicologiche e naturali ?

Deve fare qualcosa di negativo e deve fare qualcosa di positivo.

Di negativo deve fare quello che, complessivamente, si chiama: “Silenzio”.



Chi vuole lavorare dentro di se, **per prima cosa, deve fare dentro di se un grande silenzio**.

Oggi il nostro mondo interiore è tutto “una risonanza” del nostro vivere soltanto di cose esteriori, che, con l’imporsi della loro presenza, e con il frastuono del loro “urlare” ci bloccano nelle sensazioni interiori, che, si riflettono in noi, e ci confinano, dentro di noi, in una tale superficialità, che è, poi, fonte di irresponsabilità, e di totale ignoranza culturale. Bisogna fare “Silenzio”; cioè bisogna spegnere il clamore di quelle sensazione di quel frastuono, che riflette il mondo del nostro vivere “naufragati” nelle apparenze arroganti delle cose, di questo mondo caduche e perciò vane.

Il Natale **deve avvenire** mentre un “grande Silenzio” avvolgeva, nella notte, il mondo e le cose di questo mondo: così dice la Scrittura.

**Così dobbiamo prepararci al Natale, nell’ Avvento, che ci è donato di vivere.**

E di positivo che bisogna fare ?

Per dirla in breve, diremo, che bisogna proprio fare, non solo un serio proposito, ma bisogna fare una grande, seria, forte e complessa decisione.

N° 42 **Bisogna decidere di non dire senza fare**, cosa, che Gesù rimproverò ai Farisei, che erano uomini di notevoli aspirazioni spirituale.

**Bisogna invece seriamente decidere**, e, poi, tenere sotto controllo la decisione, perché sia effettivamente realizzata. Già la spiritualità del Popolo di Dio avvertiva il credenti, ed avvertiva gli uomini di tutto inondo di non premettere a Dio, per, poi, non mantenere la promessa fatta. I rapporti della creatura con Dio, come rapporti di Dio con l’uomo, debbono essere improntati a reale fedeltà.

Dio, da parte sua, è stato effettivamente ed assolutamente fedele.

Ma il popolo è stato fedele a Dio ?

**Certamente, no !**

Ma, il Popolo di Dio, ha tradito la fedeltà dovuta e la ha tradito alla “grande”, e lo ha fatto sempre !

Il problema **della decisione** è un problema centrale ed è un problema fondamentale. **Quanti propositi fatti e, poi, svuotati** dalla assoluta mancanza di decisione. E anche chi si confessa, nell’atto di dover formulare il necessario proposito di non peccare più, qualche

volta potrebbe esprimersi *in termini assolutamente fallaci* , come certamente sarebbe, se qualcuno dicesse: ci provo.

Chi dice così, dice apertamente, che, nella sua vita c'è un "lassismo" morale a tutta prova, giacché, mentre dovrebbe dire: lo faccio, dice cosa del tutto diversa. Dice semplicemente: ci provo: espressione con cui, si apre la strada a quel dire, poi, "ci ho provato e non ci sono riuscito".

Chi si atteggiasse così deve farci sopra una seria riflessione, perché ha bisogno di una conversione effettiva, reale, e molto seria. Per a persona del genere è assolutamente necessario un cambiamento radicale nel proprio modo di essere.

N°43 Ed allora, *nel nostro lavoro interiore*, quale decisione ci è necessaria ?

La risposta è evidente e chiara, ma è anche complessa.  
Ecco gli elementi della grande decisione:

1° Dio è importante più di me stesso.

Quindi, io debbo essere per Dio, e non debbo pensare, che io sia per me.

Quindi, io debbo essere sempre a servizio di Dio, e non debbo pormi in atteggiamento *di pretesa verso Dio*.

Debbo farmi un serio esame di coscienza, per vedere, se non mi trovi io stesso nel numero di coloro, che pretendono da Dio collaborazione nella effettuazione di tutti i propri capricci.

**Dio merita assoluto rispetto.**

Noi siamo certamente persone, **che ci prediamo assurde confidenze**, e che, nel nostro rapporto con Dio, pecchiamo in profondità, e che, poi, per quella grossolana superficialità cui viviamo, neppure ce ne accorgiamo.

Quindi esame di coscienza serio, dee porre rimedio a questo vuoto di verità e di realismo, riguardo a noi stessi.

Dobbiamo, poi, anche, chiedere la grazia di una profonda purificazione nei miei pensieri e nei miei atteggiamenti,

2° Padre non permettere, che, io, faccia la mia volontà, ma, fa che io faccia sempre la tua Volontà.

E' importante, che io abbia una grande stima della grande ed augusta e buona "Volontà di Dio".

Riflettiamo, un momento, a questo riguardo, **su un punto molto importante**. Ecco, che due giovani sposi desiderano avere un bambino. Certamente **questo è un desiderio serio ed apparentemente buono**. Chi non lo incoraggerebbe e chi non lo condividerebbe dal profondo del proprio cuore, e chi non si sentirebbe profondamente buono nel farlo ?

Eppure, ecco, che manchiamo di una riflessione profonda e seria.

Difatti *nessuno di noi pensa*, che, quel bambino *innocente, bello e sano*, che gli sposi tanto desiderano, e che gli sposi chiedono a Dio *con una delle migliori preghiere, che possano fare*, se nascerà, e sarà *in un primo momento* un bambino, poi *crescerà, e diventerà* un adolescente con tanti suoi problemi, che potranno essere di non poca preoccupazione per gli stessi genitori; e, *poi, quell' adolescente crescerà*, e finirà per diventare un uomo *matturo e carico di responsabilità ineluttabili*, e, che, quel Bambino, una volta divenuto uomo, possa in definitiva diventare *un peccatore impenitente*, e possa morire *in stato di ribellione contro Dio*, e **possa diventare un dannato**.

Dobbiamo, quindi, domandarci: *a questa realtà, noi, ci pensiamo mai ?*

E **ci rendiamo conto**, *che Dio sa bene tutto questo ?*

E **che potremmo dire**, se Dio non crea quell'uomo ?

E **potremmo dire**, *che Dio non ci esaudisce, e non ci vuole bene, se Dio non esaudisce la preghiera di quegli sposi ?*

**Potremo, noi, continuare a chiedere a Dio di darci la gioia di quel bambino ?**

**Potremo continuare a dire che Di non ci ama ?**

Potremo, noi, lamentarci di Dio e del Suo comportamento ?

Ci rendiamo, noi, conto, che, *facendo così*, noi, sospettiamo di Dio?

Ci rendiamo, noi, conto, che *facendo così*, noi, **accusiamo Dio ?**

Ci rendiamo, noi, conto, che *facendo così*, noi, **accusiamo gravemente Dio, e lo facciamo, mentre**, Lui, pensa a noi e ci protegge dai guai nostri, **che, noi, ci ostiniamo a chiamare nostro bene e a vedere come doni suoi fatti a noi ?**

Il fatto è, che, **noi, non vediamo come vede Dio.**

Il fatto è, che, se è pur vero, che Dio vede, quello che noi non vediamo e vede bene quello, che è nostro bene, o, che, al contrario, è *nostro male*, ed è tanto male da essere *nostro terribile dolore*.

Il fatto è, che *una terribile superbia* ci pone in arroganza verso Dio e contro Dio.

#### N°44 **Attenzione!**

Debbo rendermi conto, che *due realtà importanti si pongono*, sul piano della realtà, *l'una accanto all'altra*; o che si pongono piuttosto *l'una di fronte all'altra e contro l'altra*.

In realtà *la nostra o le nostre volontà umane e terrene* sono veramente **ben poca cosa**, al confronto con *l'Augusta Volontà di Dio nostro Padre*.

Nella *gestione umana e terrena* di questo *nostro quotidiano confronto, che noi*, abbiamo con la volontà di Dio, abbiamo proprio bisogno di una conversione effettiva e molto seria !

Per convertirci così, abbiamo bisogno **di un miracolo**, e di un grande miracolo.

E quando abbiamo bisogno di un miracolo, **dobbiamo pregare**, e dobbiamo chiedere quel miracolo, e dobbiamo farlo con infinita umiltà.

E giacché debbo domandare il miracolo, è meglio non limitarmi al riconoscimento **astratto** di doverlo fare.

E meglio semplicemente farlo, e dire con parole semplici: *Padre che tanto mi ami, fa il miracolo della mia conversione. Padre mio divino, fammi vedere la Tua Volontà ottima, fammi amare al Tua Volontà ottima e sublime.*

N° 45 A questo punto la nostra preparazione ha fatto notevoli passi sul cammino interiore di **avvicinamento all' "Avvento"** e per **immedesimarci all' Evento**.

E, se ci avviciniamo all' "Evento", *tanto quanto* noi ci convertiamo a Gesù: e, se ci convertiamo, **tanto, quanto concreti e strategici sono i contenuti di conversione**, **che andiamo individuando e andiamo attuando**: dobbiamo continuare nel nostro lavoro, e dobbiamo proseguire, scoprendo altri contenuti ed arricchendo l'elenco dei temi, già sviluppato in questi fogli.

N° 46 Ora procediamo **con ulteriori sviluppi** nei temi di nostra preparazione all' "Avvento".

"Avvento" **per i credenti cristiani** ha il significato molto preciso e definitivo della venuta tra gli uomini di Dio, che non viene in un modo e Lui proprio, come sarebbe, se Dio fosse venuto agli uomini con interventi di Sua azione Onnipotente, ma restando Lui nella Sua "Sede" e "Luce", a noi, inaccessibile.

*Certamente sarebbe sempre di una grande degnazione di Dio, che pure verrebbe a prendersi cura di noi, del tutto incapaci di campare qualsiasi diritto a tanta degnazione.*

E noi comunque saremmo restati comunque i "fortunati" beneficiari di tanta degnazione divina.

Ma noi saremmo restati noi, e Dio sarebbe restato Dio, conservando, tra noi e Dio, **una infinita ed incolmabile distanza**; e, noi, avremmo continuato a pensare, che, Dio, nella Sua vita intima, ci sarebbe restato, a noi, *inaccessibile*, gelosamente chiuso in Se stesso.

Ecco, invece, che le cose **non andarono così**; ma andarono molto diversamente, e, cioè, *andarono nel modo del tutto inatteso*, e cioè, *andarono in quel modo, per noi, inimmaginabile*, in cui Dio stesso, si è fatto "Progettatore", e in cui, **Dio ha programmato a misura del Suo Amore, immenso e veramente infinito.**

Dio é venuto tra gli uomini **non soltanto con la Sua azione ed impegnando la Sua Onnipotenza, ma é intervenuto, facendosi uomo in Una delle Sue Tre Divine Persone.**

Noi *ci siamo assuefatti* a sentircelo dire, e dalla nascita ci siamo sentiti dire questa cosa straordinaria, *prima del tutto inaudita*: cosa che, ancora oggi, **resta inaudita per tanti uomini**, a cui il cristianesimo non è ancora giunto.

**La assuefazione alla Incarnazione di Dio nella Persona del Suo Figlio Unigenito è un "sonno" comatoso e mortale, dal quale **dobbiamo assolutamente svegliarci**, e per svegliarci da questo "sonno" tanto dannoso, dobbiamo impegnare tutta la vigilanza e tutto lo sforzo assiduo della nostra migliore volontà, e dobbiamo farlo con "santa" e virtuosa ostinazione.**

N°47 **Dio ha tanto amato l'uomo, da aprirsi completamente all'uomo, e, per aprirsi con quell'uomo, che storicamente sono io, e che sei anche tu, e che, con noi, sono tutti quegli uomini e quelle donne,**

*che fanno parte di quel miliardo di cristiani, quanti, appunto, ne recensiscono, oggi, le statistiche ufficiali.*

Certamente molti di questi cristiani, *si mostrano addormentati, in quel “sonno comatoso”, che sappiamo essere disastroso, e tanto dannoso.*

E questo fatto negativo, *non riduce il dono fatto a me*, e, se, io, anche, *con queste riflessioni*, mi vado svegliando da quel “sonno” dannoso, non debbo lamentarmi, ma *debbo ringraziare Dio per questo Suo dono Provvidenziale fatto me*, e debbo darmi da fare, per aiutare a svegliarsi, anche gli altri cristiani, *specialmente a me più prossimi.*

Dio, per farsi Uomo, *ha dovuto chiedere la collaborazione all'uomo*, e lo ha fatto nella Annunciazione dell'Angelo a Maria di Nazareth, la Madre di Dio.

**N°48 Dio, chiedendo a Maria di collaborare alla “Incarnazione, del Figlio di Dio**, assunse un creatura umana, *quale appunto è Maria*, al “*ruolo*” di “*socia*” di Dio, a tutti gl'effetti. *Questo ha comportato una grande elevazione di Maria* che, *pur essendo realmente una creatura ed una donna*, viene innalzata a livelli divini.

Ma, *se Maria venne tanto innalzata*, certamente nello stesso tempo, *Dio stesso, compie, in questo rapporto a Maria, un atto di infinita umiltà.*

Ed un uguale atto di umiltà, *dovette compierlo anche il Figlio di Dio*, che si fece uomo, e che si chiama Gesù.

E siccome Gesù fu concepito *per opera di tutta la Santissima Trinità, anche se fu concepito segnatamente per opera dello Spirito Santo*, che è la terza Persona della Santissima Trinità divina: *l'atto di umiltà di Dio nei confronti di Maria, da noi impensabile, ma da Dio voluto ed effettuato, fu compiuto da tutte e tre le Persone divine e fu di tutta la Trinità dell' Unico Dio, che si è rivelato a tutti noi.*

Dio si è, in quella occasione, *rivelato, a tutta l'umanità*, ed i *Cristiani pongono, nella Chiesa, il riconoscimento della Trinità divina a base della propria fede.*

Sono cose meravigliose, e *ci debbono far capire l'immensa dignità della umiltà*, e, per contrasto, ci debbono far capire, anche, *l'immensa malizia della nostra superbia comunque arrogante.*

N° 49 In questo tempo di “Avvento”, **dovendo capire**, che cosa accade e dovendoci preparare all’ Evento *di una grande festa mondiale*, **dobbiamo sapere, che cosa c’è all’origine di questa festa, che muove tutto il mondo intorno ad un fatto, che non ha l’ eguale.**

Ebbene all’origine di questa festa, *in terra*, **c’è la nascita di Gesù, cioè dell’Uomo - Dio**; ed in cielo **c’è una decisione** di Dio nella Trinità Santissima delle Persone divine.

Dio ci ha rivelato **che Lui è una stupenda Famiglia di Persone**, di tre Persone, che si amano infinitamente e perfettamente.

La Trinità delle Persone *rende possibile* tra le Persone divine **relazioni di affetti**, e da questa relazione di affetti tra le divine Persone **ha origine il disegno e la decisione di creare il mondo** e di creare l’uomo, ed ha, anche, origine il disegno e la **decisione di redimere l’uomo.**

**Chi non conosce la Santissima Trinità non può capire tanto il “Disegno” della Creazione, quanto non può conoscere neppure “Disegno trinitario” della Redenzione.**

N° 50 **Dio per salvarci mediante il Suo grandioso e non immaginabile “Disegno” di nostra “Redenzione”, ci rivelò la Sua stessa realtà ed “Identità” e mise nelle nostre mani Se stesso.**

Con questo rivelarsi **si offrì alla amore** di coloro, che Lo amano; **ma si espose anche al disprezzo** di coloro che **non Lo amano, e che, anzi, Lo odiano. disprezzano.** E questi ultimi sono effettivamente tanti.

Pensiamo un po’a noi stessi, **che siamo tanto gelosi di ciò che siamo**, in modo da essere così cauti, nel tenere per noi **le cose più intime**, tanto da non dirle neppure ai più intimi, e *da tenerci per noi* le cose nostre più segrete, per timore **di essere giudicati e no stimati.**

Quello, che noi siamo realmente, *lo teniamo gelosamente chiuso e “sigillato”* **in quella sorta di “scatole nere”**, che ciascuno *si costruisce dentro di sé*, e che ciascuno tanto tenacemente difende.

**Dio non ha fatto così: Dio s è messo nelle nostre mani anche in fatto di “Rivelazione” della propria personale identità.**

N°51 **Attenzione!** A questo punto delle nostre riflessioni spirituali **dobbiamo fare attenzione.** Ci veniamo a trovare **ad un bivio.**

Potremo interessarci **a questa straordinaria “Rivelazione” che Dio fa di Se stesso**, e ci incammineremmo così **in un abisso di “Luce” e**

di “Verità” fontale; cioè di una tale “Verità”, che poi, ci porta alla verità più profonda *di tutto, di tutte le cose, e di tutti gli stessi uomini.*

Ma, al contrario, potremmo **anche disprezzare questa “Rivelazione”**, come non abbastanza interessante *per me*, o come *troppo astratta e non vicina* a quegli interessi molto concreti e materialistici, *che imprigionano la mia vita e la vita di tanti.*

**Dobbiamo dire a noi stessi: che faccio ?**

*Certamente io dirò a me stesso: Certamente io sono tra coloro, che si interessano a questa Rivelazione” di Dio.*

**Ma, per essere onesto di fronte a me stesso e di fronte a Dio, debbo ancora domandarmi: ma, è poi, vero quello, che io penso, e quello che io dico a me stesso ?**

E riflettendo **sulla umiltà di Dio nei miei stessi confronti** voglio ricordarmi che, storicamente, Dio lo fece al cospetto dell’ Israele storico, che, da parte sua, **fu certo gran peccatore e ribelle**, ma che, nel suo atteggiarsi verso Dio, *che gli rivelava il Suo Nome* , si diede una propria **“autoregolamentazione”**: *si diede un’ autoregolamentazione, che rispettò*, di non nominare il Nome proprio di Dio, *per paura di mancare di rispetto a Nome di Dio*

**Credo, che questa sia, per noi, una grande lezione.**

**Saremo capaci di tenerne conto ?**

N°52 Conoscendo la Trinità Santissima, **e credendovi**, **veniamo a sapere, perché Dio ci ha creati, e perché, Dio, sia tanto interessato alla “Salvezza” degli uomini e alla mia personale salvezza.**

Se Dio, non è *solitario* e *“monopersonale”*, come pensano i Mussulmani: se Dio è, invece, Persona nella Santissima Trinità, e se Dio si chiama, *o Padre, o Figlio, o Spirito Santo*, **potrebbe essere facile, per noi comprendere, che, Dio è Padre di un Figlio Unigenito, e che Lo ama tanto.**

**E potremmo anche comprendere. che Dio, che Lo ama tanto, voglia avere, non soltanto un Figlio solo. Ma voglia avere tanti figli, e voglia avere Figli che Gli assomiglino.**

Dio nel crearci, ha detto, che, noi, siamo *“Immagine e Somiglianza” Sua.*

E, se noi siamo *Sua “Immagine e Somiglianza”* nel guardare noi stessi possiamo, **con questo**, conoscere qualcosa di Dio stesso.



Ciò posto, che diremo noi: *potrà l'uomo comprendere il motivo della nostra creazione, se Dio gli lo propone nei termini suddetti ?*

La risposta mi sembra scontata, e sarà certamente: **si !**

N° 53 Preparandoci all'“Avvento”, *abbiamo così acquisito una importante informazione sulla vita intima di Dio nostro Padre divino. **Acquisire informazioni del genere è molto importante ai fini della nostra vita spirituale e cristiana.***

Ma dobbiamo domandarci in coscienza: ***Che conto facciamo ora noi di questa importantissima informazione ?***

Questa domanda ci è, *non soltanto utile, **ma ci è necessaria**, in questi nostri tempi, nei quali la gente, che ci sta intorno **cambia rapidamente**, e si allontana **dalla fede e dalla responsabilità propria personale**, non solo **rispetto ai contenuti della fede**, ma, anche, più generalmente, su tutta la linea **delle obiettive responsabilità personali ed umane.***

*Per capire qualcosa **di questa grave e perversa “deriva” umana**, porto un esempio: Molti parlano della loro unione familiare **quasi fossero sposi**, mentre non lo sono. Quindi coinvolgono anche gli eventuali interlocutori in un equivoco fondamentale.*

Parlano dei bisogni dei figli, **e sorvolano**, *che, proprio loro, hanno privati i loro figli, di avere quel bene fondamentale, **che è la famiglia.***

**Perché essi non hanno un matrimonio valido** al cospetto di Dio.

Così pure do un' altro esempio: **viene Natale.**

Molti fanno, tanto calorosamente, i loro auguri.

Io, prima di dire grazie, ho imparato a domandare: **ma di quale Natale parlate**: di quello della “*festa*” o **di quello del “Festeggiato”**.

Approfondendo il discorso mi rendo conto, che, nel fare gli auguri **non pensano per nulla al “Festeggiato”**.

Il loro augurio **non è un augurio cristiano.**

Tutto il campo *della loro coscienza e della loro attenzione* è occupato *dalla festa*, cioè, **dal fare festa, mangiando, facendo auguri, e, prima ancora, spendendo e facendo regali.**

La cosa certamente **mi rattrista**, e, quindi, invece, *di dire “grazie”*, **mi do da fare e metto su una catechesi del caso**, che è necessariamente una catechesi *pesante*, come si deve, *come si deve fare con persone, che vivono così*: ed è, a questo punto, **un ammonimento e d un rimprovero**, perché non si vuole capire, *ciò che si dovrebbe capire.*

Trovandoci a parlare *con persone così accecate* e doveroso domandarmi: **ma fossi anche io contagiato da questo così grave accecamento ?**

**Perché, se lo fossi, che interesse potrei, io, avere di “Rivelazioni”, che mi mettono a parte della vita intima di Dio ?**

Mi ritroverei anche ripiegato sui miei *più immediati interessi terreni e materialistici* e mi ritroverei anche **completamente chiuso a Dio**, e alle Sue “Rivelazioni”, e alla partecipazione alla vita intima di Dio, e alla gioia di quella vita.

**Debbo, quindi, seriamente esaminarmi**, per vedere, *se non avessi bisogno di una energica correzione.*

N°54 Preparandomi ad accogliere Gesù, debbo prendere atto, che, **se Gesù nasce tra gli uomini, non tutti gli uomini furono capaci di accoglierlo dal Vangelo**: sappiamo, che Lo accolsero Persone particolari e non Lo accolsero le diverse categorie di uomini.

Lo accolsero le persone **spirituali**, che furono **Maria**, Sua Madre, **San Giuseppe**, il Padre putativo di Gesù e lo sposo grande di Maria, **Santa Elisabetta, San Zaccaria, San Giovanni Battista, Maria, Marta e Lazzaro di Betania, Pietro, Andrea**, gli altri apostoli, il ladro crocifisso, il popolo, **che si batté il petto**, quando lo videro morire, **il Centurione romano**, che gli chiese di aiutare il suo servo malato, e quello che assistette alla Crocifissione, e così via, **tante persone, di cui i Vangeli parlano**; di cui la Chiesa di due mila anni dà testimonianza; e che la stessa esperienza, ci ha dato di conoscere, lungo tutto il corso della nostra vita e della nota esperienza uguale.

E Lo accolsero alcune poche categorie di uomini, *che furono invitati ad accogliere Gesù*: e furono segnatamente *i Pastori* ed *i Magi di Oriente*.

Bisogna, *su questi fatti*, farci qualche riflessione, che ci faccia capire più profondamente.

N°55 Vogliamo aggiungere un'altra riflessione, che dobbiamo acquisire, perché molto importante.

Nelle liturgie di Avvento ci si dice, che quelli, che accolgono Dio *anche da anziani*, porteranno frutto, *ma, che* porteranno il loro frutto buono *a suo tempo*.

La questione **del tempo**, deve essere messa a fuoco, perchè deve essere messa *nel conto* dei nostri impegni, se vogliamo accogliere Gesù che, tra noi uomini della terra, apparve come uomo **nella pienezza dei tempi**, e che tutto fece nel vivere, *l'ora del Padre*.

Se riflettiamo bene, **noi, sbagliamo tutto**, perchè progettiamo tutto senza fare "i conti con l'oste", e, poi, ci amareggiamo con Dio e con gli uomini per il semplice fatto, che i conti non tornano.

**Ma come potrebbero "tornare i conti" dei nostri progetti, se sono fatti tutti e sempre, senza fare i conti con Dio ?**

N°56 Nella liturgia di Avvento del 9 Dicembre del 20011, abbiamo celebrato il salmo 1, e abbiamo letto queste parole.

Riflettiamo attentamente, a ciò che, queste parole di Dio dicono.

[1] *Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,  
non indugia nella via dei peccatori*

*e non siede in compagnia degli stolti;*

[2] *ma si compiace della legge del Signore,  
la sua legge medita giorno e notte.*

[3] *Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che darà frutto a suo tempo*

*e le sue foglie non cadranno mai;  
riusciranno tutte le sue opere.*

[4] *Non così, non così gli empi:*

*ma come pula che il vento disperde;*

[5] *perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,  
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.*

[6] *Il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
ma la via degli empi andrà in rovina.*

Il giusto secondo a parola di Dio **farà due cose: darà frutto, e darà frutto a suo tempo**.

**A Suo tempo**, vuol dire che, *chi è in rapporto con Dio, sta ai tempi di Dio, perché vive in conformità a Dio e perchè Dio lo immette nel Suo tempo e nei Suoi tempi*.

Quante amarezze negli uomini, *che contestano Dio*, e che *lo fanno tanto stupidamente*, e lo fanno, anche, per un contendere sui tempi.

La sacra Scrittura ci dice, che le cose accadono, *non in qualsiasi momento*, ma accadono **in un tempo favorevole**; accadono **in una pienezza dei tempi; accadono in un “Kairos”**.

I cristiani ci pensano molto poco, o, piuttosto, **non ne sanno proprio niente**.

E, quindi, difatti, non sanno, poi, *trattare con Dio*, e non possono *collaborare con Dio*.

**Così, cominciano ad allontanarsi da Dio.**

E non volendo allontanarci da Dio, dobbiamo **intraprendere una rieducazione personale e familiare e sociale.**

N 57° Nelle liturgie di questo Avvento del 2011, nella seconda domenica di Avvento, nel giorno 4 Dicembre, la Chiesa ci ha fatto riflettere **su questo stupendo passo**, che si legge in Isaia, al capitolo 40, ai versetti seguenti: (riportiamo qui tutto il testo riportando **in grassetto** il testo adottato dalla liturgia, e sottolineando i passi ulteriori utili per capire il senso dal punto di vista teologico).

*[1] "Consolate, consolate il mio popolo,  
dice il vostro Dio.*

*[2] Parlate al cuore di Gerusalemme  
e gridatele  
che è finita la sua schiavitù,  
è stata scontata la sua iniquità,  
perché ha ricevuto dalla mano del Signore  
doppio castigo per tutti i suoi peccati".*

*[3] Una voce grida:*

*"Nel deserto preparate  
la via al Signore,  
appianate nella steppa  
la strada per il nostro Dio.*

*[4] Ogni valle sia colmata,  
ogni monte e colle siano abbassati;  
il terreno accidentato si trasformi in piano  
e quello scosceso in pianura.*

*[5] Allora si rivelerà la gloria del Signore  
e ogni uomo la vedrà,  
poiché la bocca del Signore ha parlato".*

- [6] *Una voce dice: "Grida"  
e io rispondo: "Che dovrò gridare?".  
Ogni uomo è come l'erba  
e tutta la sua gloria è come un fiore del campo.*
- [7] *Secca l'erba, il fiore appassisce  
quando il soffio del Signore spira su di essi.*
- [8] *Secca l'erba, appassisce il fiore,  
ma la parola del nostro Dio dura sempre.  
Veramente il popolo è come l'erba.*
- [9] *Sali su un alto monte,  
tu che rechi liete notizie in Sion;  
alza la voce con forza,  
tu che rechi liete notizie in Gerusalemme.  
Alza la voce, non temere;  
annunzia alle città di Giuda: "Ecco il vostro Dio!*
- [10] *Ecco, il Signore Dio viene con potenza,  
con il braccio egli detiene il dominio.  
Ecco, egli ha con sé il premio  
e i suoi trofei lo precedono.*
- [11] *Come un pastore egli fa pascolare il gregge  
e con il suo braccio lo raduna;  
porta gli agnellini sul seno  
e conduce pian piano le pecore madri".*
- [12] *Chi ha misurato con il cavo della mano le acque del mare e ha  
calcolato l'estensione dei cieli con il palmo?  
Chi ha misurato con il moggio la polvere della terra,  
ha pesato con la stadera le montagne  
e i colli con la bilancia?*
- [13] *Chi ha diretto lo spirito del Signore  
e come suo consigliere gli ha dato suggerimenti?*
- [14] *A chi ha chiesto consiglio, perché lo istruisse  
e gli insegnasse il sentiero della giustizia  
e lo ammaestrasse nella scienza  
e gli rivelasse la via della prudenza?*
- [15] *Ecco, le nazioni son come una goccia da un secchio,  
contano come il pulviscolo sulla bilancia;*  
*ecco, le isole pesano quanto un granello di polvere.*
- [16] *Il Libano non basterebbe per accendere il rogo,*

*né le sue bestie per l'olocausto.*  
 [17] *Tutte le nazioni sono come un nulla davanti a lui,*  
*come niente e vanità sono da lui ritenute.*  
[18] *A chi potreste paragonare Dio*  
*e quale immagine mettergli a confronto?*  
 [19] *Il fabbro fonde l'idolo,*  
*l'orafo lo riveste di oro*  
*e fonde catenelle d'argento.*  
 (41,6) *Si aiutano l'un l'altro;*  
*uno dice al compagno: "Corraggio!".*  
*Il fabbro incoraggia l'orafo;*  
 (41,7) *chi leviga con il martello incoraggia chi batte l'incudine,*  
*dicendo della saldatura: "Va bene"*  
*e fissa l'idolo con chiodi perché non si muova.*  
 [20] *Chi ha poco da offrire*  
*sceglie un legno che non marcisce;*  
*si cerca un artista abile,*  
*perché gli faccia una statua che non si muova.*  
[21] *Non lo sapete forse? Non lo avete udito?*  
*Non vi fu forse annunziato dal principio?*  
*Non avete capito*  
*le fondamenta della terra?*  
 [22] *Egli siede sopra la volta del mondo,*  
*da dove gli abitanti sembrano cavallette.*  
*Egli stende il cielo come un velo,*  
*lo spiega come una tenda dove abitare;*  
 [23] *egli riduce a nulla i potenti*  
*e annienta i signori della terra.*  
 [24] *Sono appena piantati, appena seminati,*  
*appena i loro steli hanno messo radici nella terra,*  
*egli soffia su di loro ed essi seccano*  
*e l'uragano li strappa via come paglia.*  
[25] *"A chi potreste paragonarmi*  
*quasi che io gli sia pari?" dice il Santo.*  
 [26] *Levate in alto i vostri occhi*  
*e guardate: chi ha creato quegli astri?*  
*Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito*  
*e li chiama tutti per nome;*

per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza  
non ne manca alcuno.

[27] Perché dici, Giacobbe,  
e tu, Israele, ripeti:

"La mia sorte è nascosta al Signore  
e il mio diritto è trascurato dal mio Dio?"

[28] Non lo sai forse?

Non lo hai udito?

Dio eterno è il Signore,  
creatore di tutta la terra.

Egli non si affatica né si stanca,  
la sua intelligenza è inscrutabile.

[29] Egli dà forza allo stanco  
e moltiplica il vigore allo spossato.

[30] Anche i giovani faticano e si stancano,  
gli adulti inciampano e cadono;

[31] ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza,  
mettono ali come aquile,  
corrono senza affannarsi,  
camminano senza stancarsi.

**E' bene fermare** la nostra considerazione su questi testi, **e porsi in  
profonda adorazione**, per aderire **col cuore** al Signore nostro Dio.

La nostra superficialità ci fa **distratti e lontani** da Dio.

E' bene **farci più vicini** a Dio e **sentirLo parlare**, in un **modo  
accorato**, che non conosciamo.

**N°58° Tutto il tempo di Avvento ci porta al testo del capitolo 9 di  
Isaia, ai versetti indicati, testo, che inquadra tutto il Natale**

[1] Il popolo che camminava nelle tenebre  
vide una grande luce;  
su coloro che abitavano in terra tenebrosa  
una luce rifulse.

[2] Hai moltiplicato la gioia,  
hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te  
come si gioisce quando si miete

e come si gioisce quando si spartisce la preda.

[3] Poiché il giogo che gli pesava

e la sbarra sulle sue spalle,

il bastone del suo aguzzino

tu hai spezzato come al tempo di Madian.

[4] Poiché ogni calzatura di soldato nella mischia

e ogni mantello macchiato di sangue

sarà bruciato,

sarà esca del fuoco.

[5] Poiché un bambino è nato per noi,

ci è stato dato un figlio.

Sulle sue spalle è il segno della sovranità

ed è chiamato:

Consigliere ammirabile, Dio potente,

Padre per sempre, Principe della pace;

[6] grande sarà il suo dominio

e la pace non avrà fine

sul trono di Davide e sul regno,

che egli viene a consolidare e rafforzare

con il diritto e la giustizia, ora e sempre;

questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

[7] Una parola mandò il Signore contro Giacobbe,  
essa cadde su Israele.

[8] La conoscerà tutto il popolo,  
gli Efraimiti e gli abitanti di Samaria,

che dicevano nel loro orgoglio

e nell'arroganza del loro cuore:

[9] "I mattoni sono caduti,

ricostruiremo in pietra;

i sicomori sono stati abbattuti,

li sostituiremo con cedri".

[10] Il Signore suscitò contro questo popolo i suoi nemici,  
stimolò i suoi avversari: .

[11] gli Aramei dall'oriente, da occidente i Filistei  
che divorano Israele a grandi morsi.

Con tutto ciò non si calma la sua ira

e ancora la sua mano rimane stesa.

[12] Il popolo non è tornato a chi lo percuoteva;



*non ha ricercato il Signore degli eserciti.*

[13] *Pertanto il Signore ha amputato a Israele capo e coda,  
palma e giunco in un giorno.*

[14] *L'anziano e i notabili sono il capo,  
il profeta, maestro di menzogna, è la coda.*

[15] *Le guide di questo popolo lo hanno fuorviato  
e i guidati si sono perduti.*

[16] *Perciò il Signore non avrà pietà dei suoi giovani,  
non si impietosirà degli orfani e delle vedove,  
perché tutti sono empi e perversi;  
ogni bocca proferisce parole stolte.*

**Con tutto ciò non si calma la sua ira  
e ancora la sua mano rimane stesa.**

[17] *Brucia l'iniquità come fuoco  
che divora rovi e pruni,  
divampa nel folto della selva,  
da dove si sollevano colonne di fumo.*

[18] *Per l'ira del Signore brucia la terra  
e il popolo è come un'esca per il fuoco;  
nessuno ha pietà del proprio fratello.*

**[19] Dilania a destra, ma è ancora affamato,  
mangia a sinistra, ma senza saziarsi;  
ognuno mangia la carne del suo vicino.**

[20] *Manasse contro Efraim  
ed Efraim contro Manasse,  
tutti e due insieme contro Giuda.*

**Con tutto ciò non si calma la sua ira  
e ancora la sua mano rimane stesa.**

**Nota Bene:** *Con l'invio di Avvento concludiamo questo anno, le  
preparazioni dell'Avvento, perché l'Avvento termina il suo corso.*

**Mi congratulo per il lavoro fatto.**

*Se l'avete fatto fedelmente, avete acquisito un arricchimento  
interiore, che altri anni, non hanno mai visto.*

*Se Dio vorrà lo riprenderemo nel prosieguo di questo anno liturgico. Ora viene il Tempo di Natale e invierò meditazioni del tempo liturgico corrente per nuovi arricchimenti spirituali.*

*I miei aiuti continuano con l'invio di nuovi e mail sul tempo di Natale e della Epifania.*

**Vi do i miei telefoni, per eventuali comunicazioni sono questi:**

**Cell. 393 3340859/segreteria Tel. 081/4421535 o Sig. re Pierpaolo, o Sig. re Claudio.**

\* \* \*

**Note aggiunte per una riflessione utile.**

**Per coloro, che vogliono vivere bene la vita di fede cristiana e cattolica.**

Carissimi, come ben vedete l'Italia sta perdendo la fede, e la perde senza neppure accorgersene.

**Lo ha detto la Madonna a Medjugorje nei suoi "Messaggi".**

**Ma lo vediamo noi stessi, se lo vogliamo vedere.**

**Pensiamo senza rispettare Dio, e non facendo nessun conto di quello che Dio ci dice,** sia *con la Sua parola, sia con le Sue ispirazioni, e sia con l'insegnamento della Sua Autorità,* che ci parla attraverso la Chiesa.

**E non impariamo neppure dai fatti,** che accadono, e **da tanti eventi significativi,** attraverso i quali, **Dio stesso,** *ci guida e ci corregge, come pur deve fare, dato il sistematico disprezzo con cui noi ci atteggiavamo verso di Lui, dato l'accecamiento "secolaristico", da cui siamo stati colpiti e contagiati,* a causa dell'ambiente, in cui ci è dato di vivere.

**Noi vediamo molto chiaramente il modo di vivere dei cristiani di oggi, che non danno a Dio il primo posto,** come dovrebbero fare, perché sono sempre **attratti e storditi dalla evidenza e dal clamore delle creature,** che sempre chiedono di precedere Dio stesso nelle nostre attenzioni, e le ottengono di fatto, in una successione di atti e di nostre scelte, che finiscono per risultare in definitiva **atee.**

**Tutto questo non va bene, e dobbiamo correggerci, e dobbiamo essere aiutati nel correggerci,** perché finiamo per restare **tanto accecati**

**dall' andazzo "secolaristico"**, in cui viviamo immersi, **che, neppure, ce ne accorgiamo.**

Intanto **ci manca il tempo per compiere una necessaria opera di illuminazione spirituale risanatrice.**

**Per questo riteniamo utile aiutarvi a riflettere**, prendendovi per mano, e conducendovi **in un' accompagnamento illuminante e sistematico**, in modo da sgombrare il campo da **tanta ignoranza** e da **tanto buio interiore**, che finisce **per accecarci**: per impedire **quella luce più beatificante e quella gioia, che Dio dona**, e senza cui, **non riusciamo a vivere.**

\* \* \*

**Nota bene:** C'è l'**anno astronomico**, segnato da eventi metereologici e stagionali che hanno la loro importanza e che scandiscono la vita nostra personale e collettiva.

C'è l'**anno finanziario**, con le proprie scadenze ed i propri andamenti ed eventi e noi ben sappiamo quanta importanza abbia nella nostra vita civile ed economica.

C'è l'**anno turistico**, con i suoi programmi le sue scadenze, e le sue opportunità. Noi ben conosciamo le offerte allettanti di detto anno turistico.

**Ma c'è anche l'anno liturgico, segnato da tempi ed eventi.**

Facendo attenzione ai tempi ed agli eventi, illuminiamo con le luci dei misteri, che altro non sono, che eventi fatti dalla Onnipotenza di Dio.

**E grazie alla luce dei misteri divini, l'anno liturgico arricchisce di conoscenze e di sapienza la nostra vita**, che, di conseguenza, **può progredire** nei suoi migliori sviluppi.

Grazie a Dio.